

Del Duca: pensare a un ospedale per l'area montana

► La proposta arriva dal sindaco di Montedinove
«Ascoli e Fermo già servite, così si sprecano fondi»

SANITÀ

MONTEDINOVE Il futuro della sanità nel sud delle Marche tiene sempre alto il livello del dibattito e le proposte che si succedono trovano sostenitori ma anche oppositori.

«Invece di pensare a costruire e realizzare nuovi ospedali ad Ascoli e Fermo, dove ci sono già le strutture e quelli nuovi rischiano per mancanza di risorse di restare incompleti, sarebbe urgente progettare un nuovo ospedale di qualità per dare servizi minimi e anche specialisti a

«IL TERRITORIO
DEI MONTI SIBILLINI
È RIMASTO SGUARNITO
E GLI ABITANTI
SONO FORTEMENTE
IN DIFFICOLTÀ»



Il sindaco di Montedinove
Antonio Del Duca

tutto il territorio montano dei Sibillini, che è rimasto sguarnito. Le popolazioni residenti sono fortemente in difficoltà per l'assenza di servizi sanitari e questa situazione deve finire».

Lo afferma a chiare lettere il primo cittadino di Montedinove, in provincia di Ascoli, Antonio Del Duca. «La Regione Marche dovrebbe pensare alle esigenze e alle necessità delle sue aree interne e montane, a cominciare da quelle picene e fermane - sottolinea Del Duca - invece di impegnare fondi per doppioni che non risolveranno i problemi dei cittadini (nelle intenzioni della Regione ci sono un nuovo ospedale a Fermo e uno baricentrico tra Ascoli e san Benedetto, ndr). Il vasto comprensorio dei Monti Sibillini e dei territori limitrofi non è solo popolato da migliaia di residenti e ricco di numerosi borghi con le loro frazioni e la loro storia, ma anche l'unica zona economica che potrà avere un futuro vero, dato il calo delle industrie e dei servizi collegati nei grandi centri urbani. Occorre tenere presente questa situazione se non si vuole depauperare ancora un territorio molto importante, e che vede sempre maggiori investimenti da parte dei privati in campo turistico e agroalimentare. Per questo - conclude Del Duca - i servizi pubblici, e in particolare quelli sanitari, oltre alla mobilità e alle dotazioni energetiche, devono essere potenziati e rilanciati, non ulteriormente ridotti a favore di aree già sovraccariche di tutto».